

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3974 del 25/07/2017
Oggetto	7^ modifica irce
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4113 del 25/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno venticinque LUGLIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n° 10775/2017

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda I.R.C.E. S.p.A. – 7^a Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto IPPC di produzione di fili di rame (di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) e di produzione di resine e smalti (di cui al punto 4.1 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), sito in Comune di Imola (BO), in Via Lasie 12/A -

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Premesso che all'Azienda I.R.C.E. S.p.A., con sede legale e impianto in Comune di Imola (BO), in Via Lasie n° 12/A, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'esercizio dell'attività di produzione di fili di rame (di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) e di produzione di resine e smalti (di cui al punto 4.1 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.);

Vista la documentazione trasmessa dalla ditta in data 30/03/2017⁴, relativa a quanto richiesto al punto 2. della 4^a Modifica Non Sostanziale⁵ di AIA, nella quale si prescriveva di *"individuare una soluzione di modifica della rete fognaria o tra quelle proposte (ipotizzando, nel caso della terza opzione il collegamento all'ex-scarico S2 per l'eventuale scarico di reflui industriali residui, nel periodo invernale), ovvero una nuova soluzione che comunque impedisca l'attivazione dello scolmatore di S1 e che elimini lo scolmatore stesso"*, non ritenendo accettabile che lo scarico S1, costituito da acque reflue domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento (non contaminate) di tetti e piazzali, potesse scolmare in acque superficiali, se non in caso di eventi meteorici abbondanti;

In particolare, l'Azienda ha individuato una soluzione di modifica dello scarico S1, che consiste nel convogliare i reflui industriali, attualmente recapitati in S1, nel punto di scarico S3, previa raccolta degli stessi in serbatoio di stoccaggio, ma non ha fornito risposta sull'eliminazione dello scolmatore in S1;

Ritenuto, pertanto, di approvare la proposta del Gestore, considerato che la soluzione proposta è migliorativa rispetto alla situazione attuale, si richiedono, tuttavia, approfondimenti sulla necessità, con la nuova configurazione dello scarico S1, di mantenervi lo scolmatore. Si evidenzia, inoltre, che non risulta essere dettagliato il pozzetto di campionamento dei reflui industriali in S3;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con atto P.G. n° 153239 del 06/11/2013 dalla Provincia di Bologna, successivamente modificata e integrata con atti ai P.G. n° 8049/2014 del 21/01/2014, P.G. n° 106096 del 02/07/2014, con atto della Città metropolitana di Bologna al P.G. n° 147017 del 22/12/2015 e con atti di ARPAE DET-AMB-2016-5246 del 23/12/2016, DET-AMB-2017-697 del 13/02/2017 e DET-AMB-2017-3435 del 30/06/2017;

⁴ Nota assunta agli atti con protocollo PGBO/2017/7045 del 30/03/2017;

⁵ Atto rilasciato con DET-AMB-2016-5246 del 23/12/2016;

Pratica SINADOC n° 10775/2017

Visto il parere in merito, trasmesso da HERA Direzione Acqua⁶, per quanto di competenza, che si allega al presente provvedimento;

Valutato necessario procedere d'ufficio alla Modifica Non Sostanziale dell'atto della Provincia di Bologna al P.G. n° 153239 del 06/11/2013 e ss.mm.ii.;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** la soluzione proposta dal Gestore, stabilendo quanto segue:

• **Il Gestore dovrà presentare, entro il 31/10/2017:**

- lo schema in pianta e sezione del nuovo pozzetto di campionamento dei reflui industriali recapitanti nello scarico S3 che dovrà consentire il campionamento, da un'unica tubazione, della totalità dei reflui industriali recapitanti in S3, ovvero dei reflui provenienti dallo spurgo della torre evaporativa del reparto granuli, dei reflui provenienti dagli impianti di trattamento acque e dai compressori e delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree prospicienti il nuovo reparto vernici, quando realizzato;
- i calcoli che dimostrino la necessità di mantenere lo scolmatore in S1, dal momento che in tale scarico vengono a mancare i quantitativi relativi ai reflui industriali;
- nel caso in cui, dal punto precedente, risulti necessario dover mantenere lo scolmatore su S1, produrre i calcoli relativi al rapporto di diluizione dei reflui domestici, ottenibile in caso di attivazione dello scolmatore, nonché proporre un sistema che permetta di individuare l'inizio e la fine del periodo di attivazione dello scolmatore, per ogni attivazione dello stesso (es. segnalazione / allarme trasmesso in remoto);
- Si richiede inoltre che sia presentata ad Arpae la documentazione richiesta da Hera S.p.A. Direzione Acqua con proprio parere⁶, per i seguenti aspetti:
 - a valle dell'approvazione della proposta aziendale, il cronoprogramma degli interventi in progetto e i dettagli della vasca di raccolta e stoccaggio dei reflui industriali (fuori terra o interrata, bacino di contenimento);

⁶ Protocollo Hera n° 48594 del 15/05/2017, assunto agli atti con protocollo PGB0/2017/10651 del 16/05/2017;

Pratica SINADOC n° 10775/2017

- alla conclusione dei lavori, la data di attivazione dello scarico S3 nella nuova configurazione e planimetria rete fognaria as built;
2. la **Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale**³ concessa all'Azienda I.R.C.E. S.p.A., per l'esercizio dell'attività di produzione di fili di rame (di cui al punto 6.7 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.) e di produzione di resine e smalti (di cui al punto 4.1 dell'Allegato VIII alla Parte II, del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii.), svolta nell'impianto situato in Comune di Imola (BO), Via Lasie n° 12/A, stabilendo quanto segue:
- al paragrafo **C.3.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI)**, al sottoparagrafo **SCARICHI IDRICI** e al paragrafo **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**, le parti relative alla configurazione degli scarichi siano così sostituite:
 - **A seguito della modifica approvata con il presente atto consistente nello spostamento dei reflui industriali dal punto di scarico S1 al punto di scarico S3**, la configurazione degli scarichi sarà la seguente:
 - **Scarico S1** - Scarico di acque reflue domestiche provenienti dalla fossa Imhoff dell'area smalteria-trafileria e di acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali dell'area smalteria-trafileria in pubblica fognatura. In caso di precipitazioni abbondanti, la parte di acque in eccesso, anziché in S1, viene immessa nel canale Gambellara;
 - **Scarico S3** - Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura costituite da acque reflue domestiche reparto magazzini vernici, reparto granuli e cavi speciali e acque reflue industriali provenienti dallo spurgo della torre evaporativa del reparto granuli, dagli impianti di trattamento acque e dai compressori;
 - **Scarico S4** – in acque superficiali (Canale Gambellara) costituito da acque meteoriche di dilavamento dei piazzali non contaminate provenienti dalle aree del reparto magazzino vernici, reparto granuli e aree limitrofe, previa laminazione in n.2 bacini della capacità di 140 e 250 m³;
 - **Scarico S5** in acque superficiali (Canale Gambellara) – costituito da acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti non contaminate dell'area denominata cavi speciali, previa laminazione in bacino da 500 m³;

Pratica SINADOC n° 10775/2017

- **A seguito della modifica approvata con il presente atto consistente nello spostamento dei reflui industriali dal punto di scarico S1 al punto di scarico S3, e a seguito della realizzazione del nuovo reparto di produzione vernici e del nuovo ampliamento smalteria,** la configurazione degli scarichi sarà pertanto la seguente:
 - **Scarico S1** - Scarico di acque reflue domestiche provenienti dalla fossa Imhoff dell'area smalteria-trafileria e di acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali dell'area smalteria-trafileria in pubblica fognatura. In caso di precipitazioni abbondanti, la parte di acque in eccesso, anziché in S1, viene immessa nel canale Gambellara;
 - **Scarico S3** - Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura costituite da acque reflue domestiche reparto magazzini vernici, reparto granuli e cavi speciali e acque reflue industriali provenienti dallo spurgo della torre evaporativa del reparto granuli, dagli impianti di trattamento acque e dai compressori, dalle torri di raffreddamento dell'impianto di produzione vernici, dalle acque meteoriche di dilavamento (prima pioggia) dei piazzali e coperti antistanti l'impianto produzione vernici;
 - **Scarico S4** – in acque superficiali (Canale Gambellara) costituito da acque meteoriche di dilavamento (seconda pioggia) dei piazzali e dei coperti dell'impianto produzione vernici, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali non contaminate provenienti dalle aree del reparto magazzino vernici, reparto granuli e aree limitrofe, nuovo ampliamento smalteria, previa laminazione in 2 bacini di capacità 1.300 e 140 m³;
 - **Scarico S5** in acque superficiali (Canale Gambellara) – costituito da acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti non contaminate dell'area denominata cavi speciali, previa laminazione in bacino da 500 m³;
- al paragrafo **D.2.6 SCARICHI E CONSUMI IDRICI**
 - a partire dalla data di attivazione dello scarico S3 nella nuova configurazione (convogliamento in S3 anche dei reflui industriali presenti in S1), il punto 3. sia così modificato:

3. Il Gestore dell'impianto, per lo scarico S3, recapitante in pubblica fognatura, è tenuto al rispetto dei limiti di accettabilità previsti dalla Tabella 3 del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Pratica SINADOC n° 10775/2017

- al paragrafo **D.3.1 PRINCIPI E CRITERI DEL MONITORAGGIO** il punto 4. sia così sostituito:

4. A partire dalla data di attivazione dello scarico S3 nella nuova configurazione (convogliamento in S3 anche dei reflui industriali presenti in S1), la valutazione di conformità andrà applicata nei seguenti casi:

 - Scarichi S3: i parametri da monitorare sono riportati in Tabella 1 del paragrafo D.3.2 e i limiti di riferimento sono quelli della Tabella 3 del Regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
 - Emissioni convogliate: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati al paragrafo D.2.7.
- al paragrafo **D.3.2 MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI SCARICHI IDRICI** la tabella 1. sia così sostituita:

Tabella 1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Frequenza del Controllo	Modalità di registrazione
Scarico S3 Acque reflue industriali e domestiche	pH	Unità di pH	Trimestrale	Su supporto informatico da trasmettere nel <u>report annuale</u> Conservazione dei certificati di analisi
	COD	mg/L	Trimestrale	
	BOD5	mg/L	Trimestrale	
	Fenolo	mg/L	Trimestrale	
	Piombo	mg/L	Trimestrale	
	Solventi aromatici	mg/L	Trimestrale	
	Solventi clorurati	mg/L	Trimestrale	
	Rame	mg/L	Trimestrale	
	Ferro	mg/L	Trimestrale	

Pratica SINADOC n° 10775/2017

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Frequenza del Controllo	Modalità di registrazione
Scarico S3 Acque reflue industriali e domestiche	Cloruri	mg/L	Trimestrale	
	Solfati	mg/L	Trimestrale	
	Azoto Ammoniacale	mg/L	Trimestrale	
	Solidi Sospesi Totali	mg/L	Trimestrale	
	Idrocarburi totali	mg/L	Trimestrale	
	Fosforo totale	mg/L	Trimestrale	

- Che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con la citata autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Bologna con P.G. n° 153239 del 06/11/2013 e ss.mm.ii.;
- Che, contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO

P.O. Unità Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Stefano Stagni

(lettera firmata digitalmente)⁷

⁷ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.